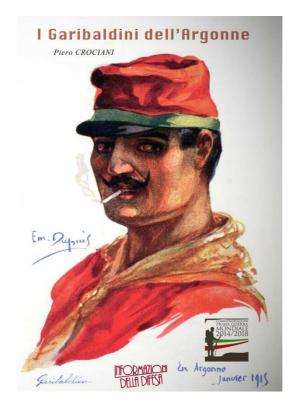


STATO MAGGIORE DELLA DIFESA Ufficio Pubblica Informazione "Informazioni della Difesa"

^^^^^^^



I GARIBALDINI DELL'ARGONNE di Piero Crociani

Allo scoppio della Grande Guerra, nell'agosto 1914, molti italiani emigrati in Francia, alcuni per ragioni politiche, si arruolarono per combattere l'imperialismo germanico. A loro si unirono successivamente alcuni volontari provenienti dall'Italia, nella speranza di poter essere impiegati contro l' Austria. Come già accaduto nel 1870, la famiglia Garibaldi si schierò a fianco della Francia e, con il consenso del governo della Repubblica, venne formato un Reggimento esclusivamente con volontari italiani comandato da Giuseppe Garibaldi junior, detto Peppino, figlio di Ricciotti, nipote dell'eroe, che si arruolò insieme ai suoi quattro fratelli nel 4° Reggimento di Marcia, del 1° Reggimento della Legione Straniera.

Il reparto venne impiegato nel dicembre 1914 nel delicato settore dell'Argonne - Regione della Francia - e nei boschi e nei burroni di quel terreno collinoso ebbe il battesimo del fuoco il giorno di S. Stefano. Sul campo rimase, tra gli altri, uno dei Garibaldi, Bruno, ed un altro, Costante, cadde il 5 gennaio 1915 nel secondo combattimento sostenuto dal Reggimento. La notizia giunse a Roma mentre 100.000 persone accompagnavano la salma di Bruno, dando luogo alla più imponente manifestazione sino ad allora posta in essere a favore dell'entrata in guerra dell'Italia.

L'8 gennaio 1915 i volontari furono mandati - in tutta fretta - in prima linea per bloccare una pericolosa puntata tedesca che riuscirono a bloccare dopo due giorni di pesanti scontri. Perso quasi un terzo degli effettivi tra morti, feriti, malati e dispersi in poco più di due settimane, il Reggimento

fu impiegato nelle retrovie e successivamente sciolto. I reduci, tornati in Patria, si facessero fautori e propagandisti dell'intervento italiano nel conflitto.

Dopo il 24 maggio 1915 i fratelli Garibaldi rimasti si arruolarono volontari nel Regio Esercito – Brigata "Alpi" di lontana origine garibaldina - assieme a diversi reduci dalla Francia. La Brigata si distinse dapprima sul fronte italiano e poi, nell'estate del 1918, sul fronte francese a Bligny, sotto il comando di Peppino, divenuto generale, con alle sue dipendenze due Battaglioni comandati da suoi fratelli, combattendo fino all'11 novembre 1915 sul suolo francese quando l'armistizio la trovò a Rocroi.

^^^^^^^



MARE NOSTRUM di Emanuela Braghin

"Mare Nostrum" è stata l'operazione militare e umanitaria attivata il 18 ottobre 2013 fino al dicembre 2014 su disposizione del Governo Italiano nel Mar Mediterraneo meridionale per rafforzare il dispositivo di sorveglianza e soccorso in alto mare che la Marina Militare aveva già dispiegato in quelle acque dal 2004, nell'ambito della missione "Constant Vigilance". L'operazione, nata di fronte alla crescita dei flussi migratori nella seconda metà del 2013 e sfociata nei tragici naufragi del 3 e dell'11 ottobre 2013 al largo di Lampedusa, ha avuto l'obiettivo di incrementare la presenza navale ed il controllo nell'area per il contrasto delle attività illecite in alto mare, assicurando alla giustizia i "mercanti di morte", e di innalzare il livello di sicurezza garantendo la salvaguardia della vita in mare. Il 31 ottobre 2014, l'operazione è terminata con il bilancio di oltre 156.000 tra uomini e donne, bambini e anziani assistiti e tratti in salvo e, dal giorno successivo è stata attivata la nuova Operazione denominata "Triton".

"Mare Nostrum" ha dimostrato le potenzialità che il "sistema Paese" è in grado di esprimere quando le sue componenti vengono integrate e poste sotto una guida idonea a coordinarne e "sinergizzarne" le capacità operative. Il compito è stato assolto prevalentemente dalla Marina Militare che ha operato in "prima linea" con la Centrale Operativa della Squadra Navale, impiegando 32 navi, 2 sommergibili e la componente aerea con l'impiego di velivoli, elicotteri e radar costieri. Esercito, Aeronautica e Carabinieri e Guardia di Finanza hanno concorso con aliquote specialistiche di personale e mezzi.

Questo volume fotografico di Emanuela Braghin ben testimonia tutto ciò. Nelle immagini chela fotoreporter ha saputo "catturare" c'è l'impegno quotidiano delle Forze Armate italiane e dei nostri militari che le compongono, professionisti di altissimo livello che non dimenticano però la loro umanità. C'è la speranza dei migranti - uomini, donne, bambini e anziani - che fuggono da luoghi di dolore mettendo a rischio la loro vita per scommettere su un futuro migliore, c'è la rappresentazione di un "sistema Paese" capace di elevare l'immagine dell'Italia nel mondo, carico di potenzialità e di umanità.

^^^^^^^^^



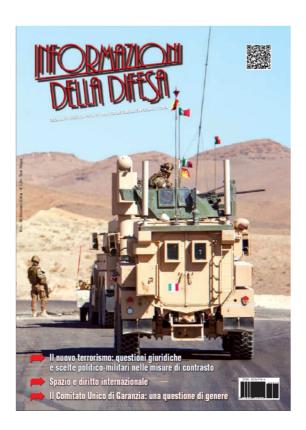
LO SPAZIO CIBERNETICO TRA ESIGENZE DI SICUREZZA NAZIONALE E TUTELA DELLE LIBERTA' INDIVIDUALI di Autori Vari – monografia di Informazioni della Difesa - Periodico dello Stato Maggiore della Difesa

I progressi nei settori scientifico e tecnologico hanno promosso lo sviluppo economico e reso più affidabile la sicurezza nazionale. Se guardiamo indietro nei secoli, e più in particolare a partire dagli anni della prima rivoluzione industriale, vediamo come i grandi cambiamenti nella politica mondiale siano stati originati da tre fattori: guerre, mutamenti nell'economia e sviluppi tecnologici. Tutto è stato condizionato dalla ricerca spasmodica di risorse, materiali e immateriali. Quando è in atto un trasferimento importante di risorse, il sistema internazionale subisce mutamenti di rilievo; si modificano le alleanze, nascono nuovi avversari e processi consolidati diventano impossibili. Nello stesso modo le tecnologie ICT stanno modificando in misura difficilmente quantificabile la dinamica delle relazioni internazionali: rimodellano l'architettura del sistema internazionale, ne cambiano i processi tradizionali. Basti pensare, ad esempio, alla "diplomazia digitale" che determina una radicale trasformazione nei processi di comunicazione, rivoluziona la finanza mondiale, il commercio, la raccolta di dati sensibili per l'intelligence, crea nuovi problemi per la

politica estera (si pensi a *WikiLeaks*), modifica ed accelera la percezione di eventi critici per la sicurezza. La tecnologia, spesso *dual use*, avvicina il mondo e nello stesso tempo lo divide. I satelliti commerciali, il GPS, le immagini dallo spazio, le previsioni meteo, Internet, tutto ciò ha potenziali applicazioni militari. L'ICT inoltre, accessibile anche ad entità subnazionali e ad individui, rende questi ultimi possibili protagonisti del cambiamento, sottraendo agli Stati il tradizionale monopolio del controllo e della forza.

Sono questi gli argomenti trattati dalla presente monografia. Con il coordinamento scientifico del Professor Umberto Gori, Emerito dell'Università di Firenze e Direttore dell'ISPRI (Istituto per gli Studi di Previsione e le Ricerche Internazionali), diversi esperti del settore e rappresentanti di istituzioni nazionali e autorità estere hanno fornito il loro contributo di pensiero su un tema che è di massima attualità e che merita di essere studiato da diverse angolazioni sia relative alla sicurezza nazionale sia alla tutela delle libertà individuali.

^^^^^^^^



INFORMAZIONI DELLA DIFESA – Periodico dello Stato Maggiore della Difesa

Il Periodico "INFORMAZIONI DELLA DIFESA", fondato nel 1981, è l'organo pubblicistico ufficiale dello Stato Maggiore della Difesa, disponibile anche in versione elettronica sul sito www.difesa.it/InformazioniDellaDifesa.

Dal maggio 2012 è stata pubblicata nella stessa area web altra testata telematica che, per finalità e funzione, risulta complementare alla versione cartacea.

Entrambe si propongono di concorrere alla diffusione del pensiero militare e delle tematiche di interesse della Difesa e, in tal contesto, si prefigge di:

- favorire il processo di osmosi di idee ed esperienze tra le diverse Forze Armate e tra il mondo militare e quello civile, soprattutto in ambito Universitario;
- promuovere la partecipazione di "esperti" al dibattito sui principali problemi;
- sviluppare temi utili all'aggiornamento tecnico-professionale del personale di tutto il comparto difesa non solo dei contesti operativi, logistici, addestrative etc, ma anche storici, sportivi e delle realtà industriali che compongono il "Sistema Italia";

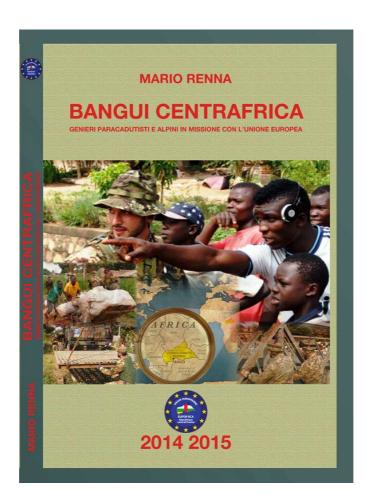
- ampliare la conoscenza della "realtà militare" anche presso ambienti esterni all'universo con le stellette;
- incentivare l'interesse e l'attivazione dei giovani ai temi della difesa e sicurezza;
- diffondere all'interno degli organismi militari una maggiore conoscenza delle iniziative ed attività in itinere nei vari settori.

La collaborazione è aperta a tutti. I testi, inediti ed esenti da vincoli editoriali, riguardanti argomenti di interesse della Difesa, possono essere inviati alla Redazione del Periodico per la pubblicazione.

Il periodico cartaceo è distribuito a tutti gli organi costituzionali, istituzioni legislative, esecutive e giudiziarie centrali e periferiche, a tutti i comandi di vertice militari delle Forze Armate, alle Ambasciate e Consolati in Italia, alle Università, alle aziende che operano nel settore della Difesa e degli armamenti nonché alle associazioni militari e d'arma. Anche all'estero il periodico viene inviato alle Rappresentanze italiane e a tutti gli *stakeholder* che ne fanno richiesta.

La Redazione è inserita nella Sezione Mezzi di Informazione dell'Ufficio Pubblica Informazione dell'Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore della Difesa.

^^^^^^



BANGUI CENTRAFRICA. GENIERI PARACADUTISTI E ALPINI IN MISSIONE CON L'UNIONE EUROPEA di Mario Renna

Con il passaggio di responsabilità ai Caschi Blu dell'ONU, il 15 marzo 2015, si è positivamente conclusa la missione dell'Unione Europea nella Repubblica Centrafricana, denominata EUFOR RCA, cui l'Italia ha partecipato con un contingente di genieri dell'Esercito.

I nostri militari hanno operato intensamente nell'arco di nove mesi, integrandosi perfettamente in un dispositivo multinazionale che ha coinvolto quattordici nazioni per riportare sicurezza e stabilità a Bangui, capitale di un Paese colpito da un devastante conflitto interconfessionale.

I genieri paracadutisti e alpini sono stati protagonisti nella realizzazione di progetti vitali per la popolazione locale: dalla riabilitazione di importanti assi di comunicazione alla bonifica della rete idrica cittadina, compresa la costruzione e la messa in opera di ponti metallici che hanno riunito quartieri e comunità divise dalla guerra e dalla diffidenza.

Si è trattato di una "storia di successo" che ha confermato la validità di quel peculiare *modus operandi* delle nostre Forze Armate ormai conosciuto in tutto il mondo come "la via italiana" al *peacekeeping*. Un approccio basato sul dialogo e sul rispetto delle realtà locali, supportato dalla straordinaria preparazione e motivazione sempre dimostrate sul campo dai nostri uomini e dalle nostre donne.

I tangibili risultati raggiunti in questa operazione hanno ottenuto ancora una volta l'apprezzamento della Comunità Internazionale, oltre a guadagnare la fiducia della popolazione africana che ha potuto così tornare a migliori condizioni di vita e ritrovare la speranza.

Le pagine di questo libro, ricche di illustrazioni coinvolgenti ed emozionanti, testimoniano perfettamente questo successo internazionale e rendono merito all'eccezionale lavoro svolto dal nostro contingente.